



Rosa Mistica Cooperativa Sociale Onlus
via Nazionale, 92/a - località Belvedere-36056 Tezze sul
Brenta (VI) – tel. 0424 561013
C.F./P.IVA/N. Iscr. Registro Imprese VI 03837580244
REA VI 358098 - Albo società cooperative n. A228909
email: segreteria@rosamisticaonlus.com -
pec: rosamistica@pec.confcooperative.it



Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
Rosa Mistica – Belvedere di Tezze (VI)**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022 2025**

www.rosamisticaonlus.com

Premessa

Il tempo in cui ha preso forma l'elaborazione progettuale del PTOF 2022-2025 è stato profondamente condizionato dall'esperienza pandemica da Covid19 ancora in corso, che ha imposto alla riflessione pedagogica e didattica nuovi temi educativi in relazione alla situazione della prima infanzia, agli apprendimenti, alle opportunità formative nonché all'intera organizzazione scolastica. Per quanto si auspichi a tutti i livelli un possibile ritorno alla normalità per il prossimo anno scolastico, è altrettanto evidente che tanti aspetti resteranno profondamente mutati e richiedono in questa fase ancora ideativa e progettuale, una profonda presa in carico.

Per questo, il presente PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA è ancor più sintesi della riflessione maturata in questi anni e del contributo delle diverse competenze e figure coinvolte nella vita quotidiana delle Scuole dell'Infanzia e degli Asili Nido Integrati gestiti dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus - Belvedere di Tezze, Udine e Cormons – per esprimerne identità culturale e progettuale nell'ambito dell'autonomia (D.M. del 25/2/99) e L. 107 del 13/7/2015).

Esso identifica per gli anni 2022 – 2025 gli orientamenti e le scelte educative e didattiche, i servizi offerti, le risorse implicate: una parte del Piano è comune e condiviso tra le 3 Scuole gestite dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus, ma accoglie e descrive anche le specificità di ciascuna.

I bambini che frequentano i nostri servizi sono i bambini nati nel corso dell'epidemia – per i servizi 0-3 – o a stretto ridosso della stessa: sono figli pertanto di un mondo relazionale ristretto, impoverito nelle opportunità di socializzazione e di legame con i pari ma anche nelle occasioni di fruizione del patrimonio naturale e culturale delle comunità in cui crescono, un mondo pervaso da un sentimento diffuso di paura e di incertezza che ci porta a riflettere e riformulare alcuni nuclei fondamentali del nostro pensare ed agire educativo.

Un primo elemento che la pandemia ha cambiato profondamente è l'esperienza del **tempo**: il lockdown ha sospeso l'attività didattica e ha rinchiuso le persone e i nuclei famigliari in ritmi e tempi comuni, dilatandone la percezione – ridotti i tempi di spostamento o di attività non più possibili in pandemia - richiedendone spesso una revisione e nuova articolazione capace di conciliare orari, necessità e approcci diversi, talora inizialmente incompatibili.

La sospensione delle attività scolastiche ha fatto esplodere il tema della conciliazione tra lavoro e tempi di vita, portando a lavorare da casa il 9,6% dei genitori con figli da 0 a 14 anni almeno un giorno a settimana nel primo trimestre 2020 per raggiungere il 23,5% nel secondo, con un forte impatto sull'organizzazione familiare, i carichi di cura, gli equilibri di convivenza e le stesse opportunità di apprendimento dei bambini, amplificando le disuguaglianze a sfavore delle donne. Il flusso del tempo percepito come inarrestabile ha assunto forme e modalità dipendenti dalle singole persone e dal loro stare insieme, dalle loro scelte ed azioni, trasformandone lo sguardo e l'esperienza.

È una prospettiva che, al rientro alla vita ordinaria, può essere salvaguardata nella motivazione ad abitare il tempo in modo intenzionale e proattivo per starci dentro in modo davvero più sereno.

È una lezione preziosa anche per il tempo scuola, nella necessità di superare abitudini e sicurezze radicate per articolare routines e proposte in risposta alle esigenze dei bambini di questo tempo: l'accesso ai servizi in orari programmati, il controllo della situazione di salute, il divieto di accesso dei genitori ai locali scolastici allungano i tempi di entrata, accoglienza e preparazione alla giornata scolastica come quelli di commiato, dilatando il processo di costruzione del gruppo classe e riducendo il tempo tradizionalmente dedicato alla didattica.

Assume allora un senso diverso, e chiede l'elaborazione e l'inserimento di nuove proposte di apprendimento, anche il tradizionale tempo libero, non tanto per rinunciare alla noia dei bambini – esperienza sempre potenzialmente creativa – ma per rilanciare arricchendo l'esperienza di opportunità tra le quali i bambini possono scegliere, in modo autonomo e propositivo, sperimentare una nuova responsabile libertà, viverli autori e protagonisti della propria crescita.

La pandemia ha cambiato anche il vissuto e la funzione dello **spazio** e degli spazi, vincolando in modo importante la dimensione domestica sicura – spazi da organizzare, condividere, nei quali convivere per lungo tempo - e quella esterna più rischiosa – spazio dettagliatamente normato in distanze, accessi, modalità di utilizzo e frequenza ... - richiedendo di riconfigurare il modo in cui viverli.

Nella stessa misura l'accesso diffuso allo spazio digitale ha ampliato la percezione dello spazio oltre il ristretto orizzonte materiale e concreto, mescolando l'esperienza del reale con quello virtuale, anche per chi non ne sa distinguere i limiti e le contraddizioni come i più piccoli.

Anche a scuola l'uso dello spazio – che Malaguzzi definiva il “terzo insegnante” – e dei singoli spazi ha subito importanti cambiamenti: per limitare la promiscuità, sono stati ridotti se non eliminati gli spazi comuni, definendo lo

spazio ad accesso ed uso esclusivo ai singoli gruppi, limitandone sostanzialmente la condivisione anche esistenziale oltre che esperienziale. Questo ha posto limiti importanti allo sviluppo del senso identitario e di appartenenza, che si limita alla classe/bolla piuttosto che all'interessa della scuola, riducendo le chance di prossimità e di fatto la relazionalità che costituisce la premessa di ogni processo di crescita, e la dimensione più autentica dell'essere umano.

Vincolare gli spazi e limitare gli scambi tra classi – con l'impossibilità di sperimentare le classi aperte e i gruppi di interesse, l'accoglienza interclasse e il gioco comune... - chiede allora di aumentare l'orizzonte della comunanza, la dimensione "macro" a cui il "micro" si riferisce e in cui trova compimento, anche a garanzia di una effettiva equità nell'accesso alle risorse e alle opportunità educative.

Ecco allora le ragioni per ampliare la condivisione e la pregnanza del progetto educativo e della programmazione didattica, per sperimentare la rotazione nell'uso degli spazi interni ed esterni, e con essi dei materiali e degli strumenti. Nella stessa misura, ha senso ripensare alla ristrutturazione degli ambienti di apprendimento, alla valorizzazione delle risorse interne ed esterne perché ogni bambino e ogni bisogno personale trovino spazio espressivo e di risposta: è un approccio che richiede apertura, flessibilità e fantasia, integra apprendimento formale e informale, porta a rimodulare o rigenerare gli ambienti.

Possono avere un senso allora i processi di turnazione – quotidiana o settimanale – nell'accesso e uso degli spazi, e la moltiplicazione della funzione e delle potenzialità dei diversi contesti: i saloni possono diventare palestre, le palestre nuove aule, i giardini suddivisi per ogni classe assumono la valenza di veri e propri spazi di apprendimento all'aperto, ma possono anche ospitare assemblee e incontri per i genitori.

La stessa flessibilità attraversa le proposte didattiche e le scelte metodologiche, moltiplicando le opportunità di cooperazione all'interno del gruppo classe e le proposte di compiti autentici, valorizzando le occasioni di condivisione e di peer-education, privilegiando la didattica laboratoriale e le proposte che richiedono il problem solving e sostengono un apprendimento attivo - immersivo, rivedendo il lay out degli spazi per rendere accessibili materiali e strumenti e favorire l'esperienza autonoma e libera di uno spazio accogliente, inclusivo, piacevole e ricco anche dal punto di vista estetico.

La prospettiva educativa, specie nei servizi 0-6, è una prospettiva naturalmente intrisa di **futuro** e di **speranza**: nei nostri servizi crescono le donne e gli uomini del futuro, i cittadini di domani. È una prospettiva che la pandemia, con la sensazione di minaccia imminente, il senso di insicurezza, il timore per la salute propria e dei propri cari, l'incertezza sui tempi di fine della crisi e dei suoi strascichi economici e sociali, ha limitato ad un presente molto circoscritto, nel quale restringere ogni aspettativa, limitando la capacità di immaginare il futuro, la motivazione a progettare il domani.

Assume allora la valenza di una vera e propria istanza etica l'opzione di contribuire a costruire un clima sociale costruttivo, di alimentare una nuova fase di sviluppo dei territori in cui operiamo e del nostro paese nel suo complesso a partire dal benessere fisico e psicologico dei bambini che frequentano i servizi 0-6 e delle loro famiglie. In questo scenario l'impegno educativo si declina in modo più evidente quale impegno di ascolto e accompagnamento, di attenzione e cura personali e non solo collettivi, per farsi carico e condividere lo stress e l'ansia dei genitori in questo tempo e orientare energie e priorità alla crescita delle future generazioni.

I servizi possono diventare allora nuovi contesti comunitari – talora gli unici accessibili - in cui elaborare insieme una prospettiva capace di speranza, nei quali sperimentare il senso e il valore del legame, dell' "insieme" e dell'alleanza tra agenzie educative e tra le famiglie, e riscoprire anche modalità inedite di socialità: si tratta di un passo indispensabile per mantenere l'orizzonte su un progetto educativo teso a insegnare la prossimità e l'apertura all'altro, che ancora oggi tentenna tra le diverse forme di restrizione in corso, ma non si esime dal continuare a seminare e tessere la fiducia indispensabile per guardare oltre.

Infine, considerato lo sfondo di incertezza e insicurezza, ai servizi educativi e scolastici pare inevitabile assumere un ulteriore compito, educativo in senso lato: accogliere la **multidimensionale complessità** di questa fase storica, avviare percorsi per comprenderla, riconoscerne un possibile significato e, ancora una volta, potenziale apprendimento.

Significa agire guidati dal senso di responsabilità verso le nuove generazioni, dare spazio alla dimensione empatica che permette di riconoscere e comprendere i bisogni profondi, soprattutto emotivi, di tutte le persone coinvolte e interpellate nei diversi ruoli – educatrici e insegnanti, famiglie e bambini, amministrativi e amministratori – per provare ad andare in profondità, a identificare le componenti della distanza come della prossimità nel sentire e nell'agire di ciascuno, per accettare anche la divergenza continuando a tutelare una relazionalità qualificata.

È un percorso tutt'altro che semplice e scontato, in cui le innumerevoli sfide hanno implicazioni esistenziali e collettive, ambientali e informative, operazionali e tecnologiche, culturali e spirituali: per questo la declinazione concreta e operativa è in costante divenire, nel necessario graduale e progressivo adattamento all'evolversi della situazione pandemica, con tutte le dimensioni ad essa correlate che abbiamo considerato.

In questa ottica, il PTOF costituisce lo strumento mediante il quale tutto il personale educativo, ausiliario e dirigente della Cooperativa prende in carico, nelle specifiche competenze e responsabilità, gli obiettivi strategici dell'attività, collegati a:

- la promozione del benessere di ogni bambino, nel tempo scuola e nella vita in generale, in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative del territorio;
- l'attenzione alla piena integrazione e fioritura umana dei bambini, nella prospettiva di un successo formativo, personale e sociale;
- l'impegno perché tutti i bambini possano raggiungere i traguardi delle "competenze" previsti dagli orientamenti (2012) e dalle linee di indirizzo per i servizi 0-6 (2021);
- l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze di cui sono portatori i bambini e le risorse umane impegnate nell'azione educativa, nella prospettiva di sperimentarne il significato arricchente e imprescindibile nell'odierna società globale.

Dagli orientamenti declinati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa prende forma l'ideazione e la declinazione della progettazione educativa annuale: infatti, pur con un orizzonte di validità triennale, esso non costituisce un riferimento rigido ma è uno strumento dinamico e flessibile, oggetto di riflessione e verifiche, nonché di eventuali aggiornamenti qualora fossero utili, per quanto riguarda la parte organizzativa e realizzativa.

Approvato dal Collegi docenti del 21 Dicembre 2021

Validato dal Consiglio di Amministrazione del 30 dicembre 2021

In base alla L. 59 del 15/03/1997, il presente PTOF 2022-2025 rappresenta un orizzonte di impegno dichiarato, pubblico ed esplicito: pubblicato in forma sintetica, nel sito della Rosa Mistica Cooperativa, è fruibile nella sua forma completa in tutte le scuole nella bacheca informativa e costituisce uno strumento di presentazione e conoscenza della Scuola nella relazione di rete con le altre agenzie educative del territorio, nonché dei committenti pubblici (Regione, Comune, etc).

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Le radici storiche della Scuola dell'Infanzia Rosa Mistica Belvedere

La Scuola Paritaria dell'Infanzia "Rosa Mistica", ubicata in via Nazionale 92/a, è stata istituita il 16 giugno 1943 dalla Congregazione religiosa delle Suore della Provvidenza, per sovvenire ad una necessità del paese e per dare una formazione umana e cristiana ai bambini del luogo.

Nel 1965 si è trasferita in un vicino edificio più grande e accogliente, ulteriormente ampliato nel 2006, grazie alla costruzione di un nuovo stabile attiguo, per dare spazi più idonei alla Scuola dell'Infanzia e accogliere, successivamente, i bambini del nuovo Asilo Nido Integrato.

Avviato a settembre 2006 e inaugurato il 27 maggio 2007, il Nido Integrato è stato autorizzato ed accreditato dalla Regione Veneto nel 2008.

La scuola dell'Infanzia, di impostazione storicamente Agazziana valorizza ancora oggi la spontaneità, la creatività e l'esperienzialità dei bambini, la dimensione relazionale tipicamente comunitaria e lo stile familiare, la molteplicità delle opportunità di stimolo per sviluppare le risorse di cui ciascun bambino è portatore.

Per questo, oltre all'aula, costituiscono luogo di apprendimento prezioso il giardino e ogni altro spazio attinente alla Scuola: ogni contesto è luogo di maturazione, apprendimento, scoperta, alla luce delle ricerche psico-pedagogiche e assumendo quegli stimoli della pedagogia contemporanea che incoraggiano l'attenzione ad uno sviluppo integrale della persona.

Dal settembre 2013 la scuola è gestita dalla Cooperativa "Rosa Mistica" onlus, fondata per garantire una continuità nel servizio e nell'impostazione educativa secondo il carisma delle Suore della Provvidenza anche nella progressiva riduzione della presenza del personale religioso.

"La Cooperativa intende perseguire tramite la gestione in forma associata di una scuola di ispirazione cristiana, le finalità educative e di crescita spirituale ed umana, così come definite dal Magistero della Chiesa Cattolica ed in sintonia con il carisma della Congregazione delle Suore della Provvidenza che è il socio ispiratore della Cooperativa."
(Dallo Statuto della Cooperativa)

Identità valoriale e pedagogica della scuola

La "Rosa Mistica Cooperativa Sociale"- Onlus con sedi operative a Udine, Cormons (GO) e Belvedere di Tezze (VI) progetta ed eroga servizi educativi, nei territori in cui opera, nella logica di offrire ai bambini e alle loro famiglie un percorso educativo complessivo e articolato dagli 0 ai 6 anni, rispettando indicazioni e parametri normativi Nazionali e Regionali. Tali servizi si collocano tra le iniziative di politica dell'infanzia e della famiglia a livello nazionale, regionale e locale, hanno carattere di tipo educativo e si rivolgono a bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, con l'obiettivo principale della promozione dello sviluppo integrale e del benessere di ciascun bambino.

Sono aperti 11 mesi l'anno secondo un calendario congruente con il calendario scolastico delle 2 Regioni in cui si è presente.

Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus si impegnano ad essere espressione viva ed attuale del carisma delle Suore della Provvidenza da cui sono nate. Attraverso la loro azione educativa continuano ad essere, anche oggi, luogo privilegiato di formazione ed evangelizzazione.

La collaborazione e la sinergia tra il personale religioso e laico (docente e non docente) presente nella scuola, si manifesta in particolare nella cura riservata ai bambini, consapevoli che essi sono i "piccoli" di cui parla il Vangelo.

La sapienza ed esperienza educativa del fondatore della Congregazione delle Suore della Provvidenza, San Luigi Scrosoppi (1804-1884), che è stato nel suo tempo promotore dell'istruzione e dell'educazione attraverso una instancabile e sapiente dedizione al bene integrale dell'infanzia e della gioventù, continua ancor oggi ad essere esempio ed illuminare le scelte pedagogiche e didattiche del personale, nonché le scelte gestionali.

Le radici del carisma di Padre Luigi si esprimono oggi nella scelta di alcuni cardini fondamentali a orientamento dell'azione educativa:

L'Apertura, quale atteggiamento di base verso i bambini, le loro famiglie, il contesto in cui si opera per scoprirne risorse, esigenze, opportunità e costruire insieme una comunità viva.

L'Accoglienza, come misura incondizionata di tale apertura, che sa declinarsi in solidarietà, condivisione, integrazione, gratuità.

La Carità, che sostiene lo sguardo educativo e la cura a ciascun bambino nella sua interezza, cogliendo e diffondendo il valore e la gioia della vita.

Il Servizio, concreto, intenzionale e totalitario, che si traduce nell'impegno all'eccellenza, nella ricerca instancabile del bene per tutti e per ciascuno.

La Semplicità, per l'essenzialità, la spontaneità e la trasparenza delle relazioni e dello stile di gestione, che contribuiscono alla trasmissione dei valori di tolleranza e condivisione.

La Cooperativa aderisce al Confcooperative e alle Fism di Vicenza e di Udine, quali associazioni preziose per implementare l'identità e i valori di cooperazione e Scuola Cattolica.

Le scuole dell'Infanzia Paritarie e gli Asili Nido gestiti dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale sono servizi di ispirazione cristiana cattolica ed offrono un servizio pubblico.

Fondano la loro proposta educativa e gli interventi pedagogici sui principi evangelici, promuovendo la formazione dell'uomo e del cittadino. (Costituzione Italiana n. 33).

Considerano il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili, e concorrono alla formazione integrale della sua personalità in relazione a:

- la maturazione dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo della competenza
- lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Il contesto

Belvedere è la più popolosa tra le 6 frazioni di Tezze sul Brenta - Campagnari, Laghi, Cusinati, Granella, Stroppari e Belvedere - conta circa 4.100 abitanti. Situata al confine tra le provincie di Vicenza (in cui è ubicata) e Padova, su un territorio pianeggiante che si estende ad est del fiume Brenta, è attraversata dalla strada statale 47, strada che collega la cittadina di Bassano del Grappa con l'altrettanto importante centro urbano di Cittadella.

Territorio storicamente rurale, ha assistito ad un importante sviluppo artigianale e industriale, con attività produttive a carattere spesso familiare, che ne hanno sostenuto l'espansione urbanistica. Luogo di trasferimento di nuclei familiari anche di origine straniera, specie negli anni passati, la comunità demografica di Belvedere di Tezze consta di una percentuale significativa di cittadini stranieri di seconda generazione che nell'esperienza dei servizi della prima infanzia avviano il prezioso e necessario processo di integrazione e inclusione sociale e culturale.

I tassi di crescita e sviluppo sono certamente rallentati negli anni più recenti sia per i processi di delocalizzazione di alcune produzioni che per l'emergenza sanitaria da Covid-19, con un aumento della disoccupazione e di alcune forme di disagio sociale, specie nelle famiglie più fragili.

La Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido Integrato di Belvedere di Tezze sul Brenta, ubicati in posizione strategica lungo la statale 47, si trovano ad operare in un ambiente che negli anni ha avuto sensibili trasformazioni sotto l'aspetto sociale, economico e culturale, passando da un contesto prevalentemente agricolo ad uno più industrializzato che ha favorito l'aumentare del numero di famiglie, molte delle quali provenienti dall'estero o da altre regioni d'Italia.

Il comune conta altre due scuole dell'infanzia paritarie, tutte con servizio di nido integrato: una nel capoluogo Tezze sul Brenta, una nella frazione di Stroppari.

La frazione di Belvedere gode inoltre della presenza di una scuola primaria statale, una delle cinque del comune, e una scuola secondaria statale di primo grado.

Diversi sono i luoghi di aggregazione nella comunità, a partire dalla parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" e dalle associazioni ricreative e sportive che operano al suo interno.

Belvedere inoltre vanta la presenza storica e ancora attiva della Congregazione delle Suore della Provvidenza, la cui casa è luogo di accoglienza di sorelle anziane che sostengono la comunità con la preghiera e l'impegno nelle molteplici attività presenti nella struttura: l'Associazione "Le Giare", l'Associazione "San Francesco" e la Cooperativa "San Francesco", lo sportello di ascolto e supporto psicologico femminile, le iniziative di carità e aiuto per i poveri del territorio.

Orari di apertura e servizi

I servizi educativi della Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido Integrato Rosa Mistica sono aperti dal lunedì al venerdì, hanno un ampio orario di accesso – 7.30 18.00 e rispettano il calendario scolastico regionale.

L'anno scolastico si svolge da settembre a giugno compreso per le Scuole dell'Infanzia, da settembre a luglio compreso per gli Asili Nido.

Per i bambini della scuola dell'infanzia vi è la possibilità, con un pagamento aggiuntivo, di usufruire della proposta di un centro estivo nel mese di luglio.

Attrezzature e infrastrutture materiali

La Scuola dell'Infanzia Paritaria Rosa Mistica di Belvedere è sita al piano terra, e dispone di:

- 6 aule, ciascuna riservata ad una sezione
- 1 biblioteca itinerante
- 1 uno spazio attrezzato per la motricità (ubicato presso la struttura del Convento delle Suore della Provvidenza)
- 1 spaziosa sala da pranzo
- 1 sala per riposo
- 2 atri di ingresso
- 2 ampi corridoi arredati con gli armadietti dei bambini
- 1 cucina attrezzata per la preparazione interna dei pasti
- 1 dispensa per generi alimentari
- 2 sale igieniche per bambini:
 - una composta da 10 box water, 12 lavandini, 1 vasca con doccia
 - un'altra composta da 6 box water, 8 lavandini, 1 vasca con doccia
- 2 servizi igienici per il personale di servizio
- 1 servizio igienico per le cuoche
- 1 ripostiglio lavanderia
- 1 ufficio per la segreteria
- 1 spogliatoio per il personale
- 1 sala riunioni (al 1° piano)
- 1 sala per deposito materiale didattico (al 1° piano)

In ogni aula sono disponibili materiali e strumenti didattici organizzati in angoli o in ceste cui i bambini possono accedere in modo guidato o libero, a partire dal momento della giornata.

ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO: cucinetta, bambole, teatrino e marionette, travestimenti,

ANGOLO MANIPOLATIVO SENSORIALE: pasta di sale, didò, pongo, strumenti e materiali per travasi (farina, piccoli formati di pasta e semi con contenitori di varie dimensioni e forme), legnetti, materiale non strutturato e di riciclo

ANGOLO DELLA CALMA : cuscini, bottiglia della calma, gomitolino della pace

ANGOLO DEI GIOCHI: giochi da tavolo, costruzioni, chiodini, incastri, animali, legnetti, automobiline, trenino...

ANGOLO CREATIVO: fogli, carta di varie dimensioni e consistenze, forbici, materiale di riciclo, pennarelli, cerette, pastelli...

Le porte che separano gli ambienti interni da quelli esterni sono dotate di maniglia antipanico ed è affissa alle pareti l'apposita segnaletica. Nei corridoi sono presenti gli estintori ad un'altezza accessibile agli adulti (periodicamente controllati dalla ditta QUIDEM alla quale la scuola si affida per la sicurezza) ed è esposto in più punti il piano di evacuazione che segnala le vie di fuga più vicine. Esternamente sono dislocati i cartelli indicanti i punti di raccolta in caso di evacuazione.

Esternamente la scuola dispone di:

- 1 parcheggio esterno e 1 parcheggio per il personale
- 1 ampio ed ombroso parco giochi suddiviso in aree distinte per l'uso esclusivo dei gruppi classe
- 1 cortile con pavimentazione anti-trauma attrezzato
- rubinetti per lavare le mani e bere
- 1 terreno polifunzionale (spazio sportivo o per l'orto).

Accanto alla Scuola i bambini possono fruire di un ampio bosco, di proprietà della Congregazione delle Suore della Provvidenza, nel quale fare passeggiate, osservare la natura e sperimentarne il contatto e i cambiamenti stagionali.

Al primo piano è presente un'ampia soffitta e una stanza riunioni.

Risorse professionali

La Scuola dell'infanzia e il Nido Rosa Mistica di Belvedere (vi) consta di:

- 6 insegnanti di sezione
- 5 educatrici di nido
- 1 religiosa per la cura dell'insegnamento dell'IRC
- 1 insegnante di sostegno part time
- 1 religiosa volontaria per la cura dei momenti di routines (pranzo, nanna)

- 1 insegnante part time per il servizio di prolungamento pomeridiano
- 1 assistente educatrice
- 1 coordinatrice
- 1 segretaria amministrativa e didattica
- 2 cuoche qualificate incaricate del servizio di preparazione dei pasti, secondo il menu e le indicazioni dell'Asl locale.
- 1 pedagoga esterna dedicata alla supervisione educativa, al coordinamento e al supporto alla programmazione didattica.

Ad ogni insegnante, in forma esplicita mediante il Regolamento del Personale e in forma implicita supportata dalle scelte gestionali, viene richiesta:

- Competenza professionale a partire dall'adeguato titolo di studio, mediante un costante aggiornamento (grazie all'adesione alle opportunità formative del territorio, della Fism, o della stessa Cooperativa)
- L'apertura e la disponibilità alla riflessione educativa nel confronto collegiale o con i referenti della Scuola (coordinatrice, pedagoga, preposto, presidente, consiglieri...)
- Condivisione dei valori di indirizzo della scuola, sintetizzati nella carta dei valori e sostenuti da apposite occasioni formative

Le pulizie dei locali sono state affidate ad una cooperativa esterna.

Il consiglio di Amministrazione recepisce esigenze e problematiche e elabora linee di indirizzo nella gestione della vita della scuola, valorizzando le risorse locali o intervenendo direttamente quando necessario.

LE SCELTE STRATEGICHE

Lo scenario su cui si collocano le scelte strategiche, organizzative e metodologiche della nostra scuola è certamente condizionato dalla fase pandemica, ma punta ad assumere con piena aderenza allo scenario proposto dalle Linee Pedagogiche del Sistema integrato 0-6 redatte e approvate nel corso del 2021: è un documento che assume la ricchezza delle esperienze nazionali e internazionali di tanti anni – l'istituzione dell'Asilo Nido in Italia ha festeggiato lo scorso anno i 50 anni di età - e orienta scelte e prospettive in modo aperto al futuro, valorizzando il contributo prezioso dell'educazione della prima infanzia.

D'altro canto la nostra esperienza di operare in un orizzonte che va dai primi mesi di vita alla scuola primaria ci ha fatto e ci fa sperimentare quanto in questi anni si pongano le basi per la crescita globale delle nuove generazioni, offrendo pari opportunità a bambini provenienti da storie e contesti molto differenti, contribuendo a contrastare o almeno mitigare le differenze sociali, culturali ed economiche, garantendo a tutti i bambini e le bambine pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità attraverso un'esperienza educativa e un ambiente professionalmente qualificati, attenti al benessere affettivo, cognitivo e fisico di ciascuno.

La priorità da cui prendono forma le scelte educative, le opzioni didattiche, le declinazioni metodologiche è quella di continuare a costruire una scuola a misura di bambino, di ciascun bambino: questa centralità è frutto di un approccio al processo educativo fondato su una concezione unitaria del sapere, dei valori e delle proposte educative quale cornice di senso coerente, per formare i bambini e le bambine nella loro interezza, perché possano maturare, nel corso della loro crescita, la capacità di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna, come suggerisce Papa Francesco nella proposta di un patto globale per l'educazione.

Pertanto, riconoscere ogni bambino, indipendentemente dal contesto sociale, economico e culturale da cui proviene, quale portatore di risorse che includono la sua storia, fatta di bisogni e di esigenze, di capacità e competenze, di potenzialità e vincoli, titolare di diritti e come tale soggetto attivo dei processi educativi e di apprendimento, significa impegnarsi per dare a ciascuno la possibilità di esprimere le proprie effettive potenzialità.

È una premessa personalistica che sostiene l'inevitabile e necessario impegno a superare i rischi di standardizzazione e di omologazione, le eventuali tentazioni di anticipazione o forzatura che la stessa proposta di traguardi di competenza o di programmi di istruzione nazionale potrebbe implicitamente contenere.

E come tale accoglie e integra molteplici opzioni pedagogiche e proposte didattiche per conoscere, esplorare, sperimentare, e integrare i contributi educativi che permettono di offrire alle bambine e ai bambini un'educazione integrale, completa, pienamente tesa alla realizzazione delle risorse di ciascuno, con lo spirito aperto e di ricerca continua che caratterizzava Padre Luigi Scrosoppi, fondatore della nostra scuola.

Protocollo Covid 19

Le scelte strategiche e di implementazione dei servizi educativi sono profondamente condizionati dalla situazione pandemica, che ha richiesto una importante rivisitazione organizzativa e l'assunzione di linee di comportamento per il personale, i bambini e le loro famiglie funzionali alla prevenzione della diffusione del Covid 19.

Considerati infatti i Documenti dei Ministeri dell'Istruzione e della Salute, i Protocollo d'intesa sulle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19, le Linee di indirizzo nazionali e regionali, sono state recepite e assunte nuove attenzioni e priorità per organizzare i servizi in modo funzionale ad assicurarne i consueti tempi di erogazione, l'accesso allo stesso numero di bambini secondo le normali capienze nonché l'impegno a garantire misure di sicurezza e prevenzione del contagio mediante processi organizzativi e di igienizzazione. Gli aspetti più rilevanti sono i seguenti:

Corresponsabilità educativa

La Cooperativa propone ai genitori dei bambini iscritti e frequentanti un nuovo patto di corresponsabilità teso a condividere misure e attenzioni per la tutela della salute dei bambini, nonché ad assumere una piena responsabilità nei comportamenti da adottare.

Tale patto, firmato dai genitori prima dell'inizio della frequenza, valorizza il ruolo centrale della famiglia nella tutela della salute del proprio figlio e dell'intera comunità scolastica; nella stessa misura impegna il responsabile del servizio educativo e tutto il personale – docente e non docente – a porre in atto attenzioni e misure di protezione, prevenzione e sicurezza nelle scelte didattiche, organizzative ed educative.

Stabilità dei gruppi e delle relazioni

I gruppi sezione vengono costituiti considerando l'orario di frequenza e aggregando, ove non fosse di impedimento per particolari relazioni, bambini con prossimità parentale (fratelli).

Le insegnanti seguono lo stesso gruppo sezione nell'orario del mattino, e un altro gruppo sezione nell'orario del pomeriggio, cambiando gruppo pomeridiano con turni settimanali, per proporre laboratori tematici predisciplinari: questa soluzione limita a 2 contatti adulti il gruppo classe, ma garantisce una minima varietà di approcci educativo-didattici funzionali ad un'esperienza scolastica sufficientemente ricca e diversificata.

Una ulteriore educatrice sarà presente per il servizio di posticipo.

Per ogni gruppo di bambini presente – sezioni, riposo, posticipo - si dispone di un apposito registro quotidiano delle presenze, che costituisce strumento di tracciabilità e di evidenza di eventuali picchi o ricorrenze di assenze.

Non sono previste, sino a quanto non sarà superata l'emergenza sanitaria, attività di intersezione tra gruppi.

Organizzazione degli spazi

L'organizzazione delle proposte nei diversi momenti della giornata educativa tiene conto delle caratteristiche e delle esigenze dei bambini, per offrire loro una proposta sufficientemente ricca dal punto di vista educativo e degli apprendimenti, e altrettanto aperta alle loro modalità di espressione e di crescita.

Pertanto, le nuove regole e le nuove abitudini – come il frequente rito dell'igiene delle mani o la protezione delle vie respiratorie delle insegnanti – vengono proposte come "routine" e come tali in modo sereno e gioioso.

Per ogni gruppo di bambini sono individuati i bagni utilizzabili: l'uso degli stessi nel corso della giornata (inizio giornata, prima del pranzo, dopo il pranzo, prima dell'uscita) è programmato nel crono-programma della giornata e prevede che non ci sia contemporaneità d'uso.

Qualora i bambini utilizzino i bagni in modo autonomo, sono comunque invitati ad utilizzare i bagni di sezione.

In caso eccezionalmente diverso, l'educatrice provvede alla sanificazione dello stesso.

I percorsi e le distanze da mantenere nel corso degli spostamenti o delle attività sono indicati mediante segnaletica a terra e orizzontale.

Nella misura in cui la condizione meteo lo permette, le proposte didattiche vengono realizzate negli spazi esterni, appositamente definiti e identificati per un uso esclusivo da parte del gruppo sezione.

Aspetti organizzativi

L'organizzazione della giornata scolastica verte sui gruppi sezione, e rinuncia ai momenti comuni in salone o in giardino, per evitare assembramenti o intersezioni.

I gruppi sezione sono rivisitati alla luce degli orari di frequenza e dei legami parentali, nell'ottica di garantire maggiore continuità relazionale ed evitare scambi tra gruppi nei momenti extra (es. anticipo/ posticipo).

L'entrata e l'uscita da scuola dei bambini avviene a orari scaglionati fissi, definiti con le famiglie, nei seguenti possibili turni di accesso.

Non è previsto l'ingresso del genitore o accompagnatore negli ambienti scolastici.

L'accompagnatore è tenuto a fermarsi all'entrata, attendere l'esito della misurazione della temperatura del bambino curata dall'educatrice, e a salutare il bambino nell'ambiente esterno alla scuola e predisposto per il triage.

In caso si rilevasse una temperatura pari o superiore a 37,2° l'accompagnatore provvede a riportare a casa il bambino. In caso contrario, il bambino saluta l'accompagnatore, entra nei locali scolastici, e provvede al cambio delle scarpe e a riporre scarpe e effetti personali nell'armadietto assegnato e prima di raggiungere l'aula a lavare le mani nel bagno assegnato.

Le comunicazioni con i genitori avvengono prevalentemente a distanza, attraverso l'uso della mail o di messaggistica telefonica, oltre che telefonicamente. Sono garantiti i colloqui personale in presenza, su appuntamento, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza (controllo del Green pass, registrazione della presenza, sanificazione delle calzature, disinfezione delle mani, misurazione della temperatura, mantenimento della distanza di 1 metro, uso di DPI).

Per il solo per il periodo di "ambientamento" dei nuovi iscritti, organizzato all'aperto compatibilmente con la situazione meteo, si prevede l'accesso di un solo accompagnatore per bambino, adottando le misure di sicurezza.

In ogni caso, nel corso dell'anno, ogni accesso di personale esterno alla scuola – genitori e fornitori – viene registrato su apposito modulo di tracciabilità utilizzando le medesime misure di sicurezza.

Refezione e riposo pomeridiano

Pranzi e merende seguono il menu predisposto e validato dal SIAN delle ASL competenti nei territori.

Le merende previste a scuola –mattino, pomeriggio e prolungamento – avvengono in sezione e vengono somministrate dalle insegnanti.

Per il pranzo, viene utilizzato il locale adibito a mensa, in 2 turni di erogazione, per mantenere il sufficiente distanziamento fisico tra i bambini. Nel tempo tra un turno di pranzo e l'altro, il personale ausiliario di cucina provvede alla sanificazione dei tavoli utilizzati nel turno precedente.

Stoviglie e posate vengono lavate e igienizzate con strumenti meccanici e sanificati mediante vapore.

Per i bambini viene assicurato il cambio di bavaglia quotidiano: il lunedì mattina portano a scuola 5 bavaglie singolarmente poste in 5 sacchetti (anche lavabili), ogni giorno portano a casa la bavaglia utilizzata. Viene adottata la stessa modalità per le lavette di spugna per l'asciugatura delle mani (portate 5 al lunedì mattina, ogni giorno viene portata a casa quella utilizzata).

Il servizio nanna viene offerto in apposito spazio dedicato e ben areggiato: ogni lettino, ad uso esclusivo di ogni bambino, viene preparato il lunedì con biancheria personale, portata da casa, che viene riportata a casa il venerdì per una pulizia approfondita. I bambini appartenenti a gruppi sezione diversi, vengono appositamente distanziati anche nel corso del riposo.

Protocolli di sicurezza

All'interno della scuola vengono messi in atto in modo sistematico e frequente le misure di prevenzione suggerite dall'ISS, in modo particolare l'igiene delle mani, la sanificazione dei materiali e il cambio d'aria nei locali e il RSPP cura l'integrazione del DVR con protocollo sicurezza Covid per ogni anno scolastico.

Prima dell'avvio della scuola, viene assicurata una pulizia a fondo e la sanificazione dei locali.

Nel corso dell'anno scolastico, un crono programma definisce il piano delle pulizie cui deve attenersi il personale dedicato, che ne documenta la realizzazione quotidiana mediante un registro regolarmente aggiornato, che in linea di massima prevede:

- la pulizia giornaliera di tutti gli ambienti di lavoro, i materiali, i giochi e le superfici a frequente contatto utilizzando materiale detergente con azione virucida secondo quanto previsto dal rapporto ISSCovid19 n.19/2020
- l'igienizzazione periodica e a necessità (es. presenza di persona con sintomi o confermata positività al virus)
- l'adeguata e frequente aerazione di tutti i locali
- l'igienizzazione dei servizi igienici al loro utilizzo e una pulizia accurata 1 volt al giorno

Nei locali della scuola è assicurata, ove non presente la possibilità di lavare le mani con acqua e sapone, la disponibilità di soluzione igienizzante a base alcoolica nonché di soluzione detergente igienizzante per oggetti e materiali il cui utilizzo è da ritenersi esclusivo per il personale adulto.

I bambini vengono invitati a accompagnanti più volte nel corso della giornata al lavare le mani con acqua e sapone all'interno dei bagni assegnati.

Tutto il personale, docente e non docente, è munito e utilizza mascherine protettive secondo le normative in atto.

Nelle fasi di maggiore rischio sanitario (es. cura dei bambini in bagno, cambio del pannolino e/ o degli indumenti) il personale integra la protezione con l'uso di guanti e visiera, e provvede dopo l'attività alla sanificazione del fasciatoio e del lavandino utilizzato per la pulizia del bambino.

I guanti e le eventuali mascherine chirurgiche monouso – il cui utilizzo è previsto in modo del tutto eccezionale- vengono smaltiti negli appositi contenitori per rifiuto secco non riciclabile.

Tutto il personale è tenuto alla cura e all'igiene personale: provvedere al cambio degli indumenti all'arrivo a scuola, nonché a lavare e cambiare quotidianamente tutti gli indumenti di abbigliamento utilizzati nel corso della giornata di lavoro. Non è previsto, se non per le fasi di rischio sanitario, l'uso dei guanti monouso.

È richiesto, specie al Nido, un frequente lavaggio delle mani con acqua e sapone (specie nelle aule che dispongono di lavandino).

Formazione del personale

Il personale educativo e non educativo ha partecipato alla formazione specifica in materia di Covid 19 prima della riapertura del servizio. Le referenti Covid interne alla Scuola partecipano ai corsi specifici sulla prevenzione di focolai e la gestione di eventuali processi di isolamento o di casi a rischio Covid19 promossi dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'ASL competente.

Disabilità e inclusione

Per i bambini con disabilità o con particolari fragilità cognitive o di tipo socio relazionale nonché familiari, è cura della coordinatrice e della pedagoga farsi carico della situazione, verificarne il contesto, consultare i servizi sociosanitari del territorio, per concordare obiettivi, modalità e attenzioni nell'accoglienza dei bisogni specifici rilevati. Qualora necessario, viene predisposto un progetto educativo personalizzato, concordando con i servizi territoriali l'eventuale richiesta – condivisa con la famiglia - di un operatore dedicato.

A livello didattico, vengono predisposti strumenti e messe in atto attenzioni utili a offrire proposte e attività pienamente rispettose delle capacità del bambino, verificando in modo graduale le competenze residue piuttosto che le esigenze organizzative.

Qualora si ritenesse opportuno, vengono integrate le misure di sicurezza in uso da parte del personale docente (es. uso della visiera e dei guanti)

Opzioni metodologiche nelle scelte didattiche

La proposta educativa delle Scuole accoglie le Indicazioni Nazionali del 2012 e le Linee Pedagogiche 0-6 del 2021, nelle quali la dimensione valoriale originaria delle Scuole trova completa attinenza. Le scelte didattiche e metodologiche tendono allo sviluppo delle potenzialità del bambino per porre le basi utili al raggiungimento di una personalità che si caratterizzi per:

- la conquista dell'autonomia;
- il benessere emotivo ed affettivo;
- la costruzione dell'identità;
- l'apertura alla relazione con gli altri e ai "diversi" come valore;
- il desiderio di scoprire e conoscere.

Nella consapevolezza che tutti i momenti a scuola rivestono una valenza educativa, si propone uno stile di vita che, nella quotidianità delle scelte e dei gesti, esprima:

- un atteggiamento educativo coerente ed equilibrato, che manifesti e testimoni fiducia, ottimismo e positività;
- un intervento didattico competente, mirato al suo bisogno di formazione, aderente alla realtà del bambino e al contesto in cui egli vive;
- una presenza affidabile, cordiale e serena, rispettosa e benevola.

A livello metodologico, assumendo i valori e le radici del carisma della Provvidenza, si privilegiano:

- approccio esperienziale
- sviluppo della manualità
- preferenza per attività con materiali semplici, familiari e naturali e con giochi costruiti dai bambini, piuttosto che con giochi strutturati, offrendo al bambino opportunità costruttiva e creativa
- prevalenza di attività collettive, destrutturate, cooperative (riducendo la dimensione produttiva individuale)
- valorizzazione della dimensione interculturale
- lavoro di rete (appartenenza alla Fism locale, collaborazione con soggetti istituzionali, associazioni e agenzie educative del territorio)

Tale impostazione, porta con sé una profonda rivisitazione del ruolo dell'insegnante, in linea con molti contributi della pedagogia contemporanea (da Lorenzo Milani a Daniele Novara): è un ruolo che si avvicina ai bambini in modo

nuovo e che, nel mettere al centro il bambino, sa intravederne le esigenze più profonde, valorizzarne le risorse, renderlo protagonista insieme ai compagni dei processi di apprendimento. È un insegnante regista e facilitatore, che usa la sua preparazione e le sue competenze per attivare scambi, creare situazioni di interesse e scoperta, di sorpresa e di dialogo, coinvolgendo e divertendo, valorizzando il potere della dimensione ludica tipica dell'età dei bambini nonché il loro entusiastico approccio alla realtà.

L'obiettivo condiviso è quello di superare la cultura dominante della competizione e della fretta, e in linea con le Indicazioni nazionali offrire spazi e tempi adeguati, a misura di bambino, creando un clima formativo e relazionale positivo ed empatico.

Programmazione e offerta Formativa

Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus sperimentano, per quanto possibile, una dimensione progettuale congruente alla valorizzazione del gruppo e dell'appartenenza.

È collegiale e cooperativa la predisposizione del progetto educativo, così come la dimensione di programmazione, nell'obiettivo di tradurre in operatività le linee educative prescelte.

La programmazione avviene a più livelli e in diversi momenti dell'anno scolastico.

Essa si avvia in un contesto collegiale, e prende forma dalla valutazione dell'anno scolastico precedente: a partire dagli esiti e dai bisogni formativi dei bambini, dalle esigenze e dalle prassi di successo sperimentate, così come dalla qualità percepita e dalle richieste elaborate dai genitori, si delineano le possibili attenzioni organizzative, metodologiche, didattiche per l'anno successivo.

Da tale condivisione si avvia l'ideazione o la ricerca del possibile sfondo integratore del percorso formativo per anno successivo, identificando nuclei tematici, tipologie di esperienze, priorità e scelte didattiche specifiche volte a rispondere alle esigenze rilevate.

Dallo scambio e dal confronto, anche informale, tra le insegnanti, nonché dalla raccolta di preferenze nell'ottica di valorizzare ogni risorsa, prende forma la bozza di un piano di lavoro integrato.

A partire da tale piano di lavoro e, confrontandolo con il calendario scolastico annuale approvato dalla Regione, si costruisce la programmazione di base dell'anno successivo, che avviene nel dettaglio mediante le Unità di Apprendimento.

Le Unità di Apprendimento sono l'insieme di uno o più obiettivi formativi, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze per i bambini, nonché delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Tale programmazione viene declinata entro il mese di settembre, con riferimenti precisi ai campi di esperienza e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze specifici, mentre assume la forma delle UdA in itinere, mano a mano che esso si sviluppa ed in funzione del pieno raggiungimento dei traguardi delle competenze da parte dei bambini.

Ciascuna insegnante si fa invece carico della progettazione di dettaglio dei laboratori affidati al pomeriggio, scegliendo le opzioni metodologiche e le strategie didattiche più consone ai contenuti e alle competenze da sviluppare.

In modo ugualmente collegiale viene definito e predisposto il progetto di accoglienza, che si realizza nel mese di settembre, per facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti, l'accoglienza e il rientro dei bambini già frequentanti e la costruzione delle sezioni (definendo in quali gruppi classe aggregare i nuovi iscritti a partire da una conoscenza reale dei bambini).

Tutta la progettazione è supervisionata dalla pedagoga, sia nella fase valutativa-ideativa che nel monitoraggio collegiale mensile, per ritrarre le proposte educative in itinere, integrando o variando la programmazione ove necessario, nei tempi come nelle attività.

In questo modo la programmazione costituisce strumento di supporto alla qualità della scuola, è documento flessibile e adattabile. La programmazione di base iniziale viene presentata e resa trasparente ai genitori nella prima assemblea generale, a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico, e a cadenza settimanale mediante l'esposizione nei luoghi di accoglienza di una scheda sintetica delle proposte del periodo.

Le proposte didattico educative vengono declinate in modo congruente con le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, e gli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e delle Linee Pedagogiche 0-6.

In questa prospettiva, ogni anno le équipes sono impegnate a offrire ai bambini un'esperienza di apprendimento articolata, arricchita da diversi apporti sia di tipo cognitivo che esperienziale.

In particolare:

- *al mattino*, viene proposto un percorso ideato dalle esigenze e dai bisogni formativi evidenziati nella valutazione dell'anno precedente, generalmente supportato dalla scelta di uno sfondo integratore e di un personaggio guida, che garantiscono unitarietà, univocità e legame di significato alle varie esperienze proposte, che spaziano tra tutti i campi di esperienza

A cadenza settimanale viene realizzato il progetto religioso (IRC), quale espressione dell'identità di Scuola Cattolica. Esso viene ideato in modo congruente e armonioso con i contenuti del progetto dell'anno, punta indubbiamente allo sviluppo di quelli che sono stati identificati come obiettivi IRC, e promuove un'educazione globale e a tutto tondo del bambino.

Nel corso della settimana anche l'attività motoria viene proposta a supporto degli obiettivi e ai traguardi di sviluppo di riferimento del periodo, e quando possibile collegata tematicamente al nucleo dei contenuti.

- *al pomeriggio* ai bambini medi e ai bambini grandi vengono proposti, in ottica laboratoriale, percorsi mirati allo sviluppo di competenze collegate ai diversi ambiti predisciplinari: la produzione fonologico-linguistico-verbale, l'elaborazione logico matematica, la familiarizzazione con la lingua inglese, l'avvicinamento ai processi di letto scrittura, l'espressione artistico musicale, la sperimentazione del coding. Sono proposte che puntano ad aumentare progressivamente capacità di attenzione, competenze di concentrazione e di riflessione propedeutiche all'esperienza scolastica e al passaggio alla scuola primaria.

Il curriculum implicito è sostenuto dalle routines, che si svolgono nel corso della giornata a scuola e scandiscono in modo regolare, a misura di bambino, lo svolgersi della giornata:

- L'avvio della giornata
- L'accoglienza e il gioco libero con i compagni
- Il riordino
- Il saluto, la merenda e la preghiera del mattino con l'insegnante e i compagni
- L'uso dei servizi igienici
- L'appello
- L'osservazione e la registrazione giornaliera dei fenomeni atmosferici
- Le attività in sezione e il gioco libero ad angoli
- Il pranzo comune in 2 turni
- Il relax prima delle attività del pomeriggio (o il sonnellino per i piccoli)
- I laboratori pomeridiani per medi e grandi
- La preparazione all'uscita

Nei vari momenti della giornata viene posta attenzione al clima educativo e allo stile di relazione dei bambini, stimolandoli a:

- rispettare le regole condivise
- ascoltare
- avere cura e tenere in ordine gli ambienti e le cose
- portare a termine un'attività o un incarico
- aiutare i compagni
- saper rispettare il proprio turno
- condividere spazi e giochi
- riconciliarsi con i compagni

Insegnamento della Religione Cattolica

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola di ispirazione cattolica che modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cristiana, arricchiti dai valori carismatici, nel rispetto delle altrui fedi.

Il sentimento religioso e la propensione alla spiritualità è molto forte nel bambino in modo innato. Proprio grazie al suo essere "più piccolo" rispetto agli adulti, al suo essere abituato a affidarsi a qualcuno che si prende quotidianamente cura di lui, è naturalmente portato ad accostarsi alla dimensione di Fede. Anche la sua propensione a porsi domande su ciò che lo circonda e su ciò che accade, lo portano ad avere un atteggiamento aperto alla religiosità e al trascendente.

La dimensione religiosa nella nostra scuola non è relegata all'"ora di religione" ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività: i bambini sono educati alla reciproca accoglienza, al superamento fiducioso delle difficoltà,

ad accogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati e ad esprimere la loro esperienza religiosa. La presenza di bambini con altre fedi religiose diventa occasione di confronto e conoscenza dei diversi segni religiosi, dei riti e delle feste, nella logica del rispetto reciproco.

Tutta la comunità educante, e in primo luogo i docenti, sono partecipi e coinvolti nell'affermazione, nella testimonianza e nella trasmissione dei valori cristiani e concorrono all'attuazione concreta del progetto religioso, sapendo scoprire e valorizzare le valenze educative contenute in ogni attività educativa: momenti di confronto, di invocazione o preghiera al mattino e prima del pranzo, esperienze celebrative per la Festa del patrono della scuola, occasioni quotidiane in cui mettere in pratica i valori umani e cristiani condivisi.

In questo scenario valoriale si inserisce l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) con l'obiettivo specifico di sostenere la crescita della persona e del cittadino nell'ambito della cultura religiosa ed in particolare, di quella cattolica, patrimonio storico della nostra civiltà italiana ed europea.

L'aspetto religioso viene proposto attraverso un percorso specifico in linea con la programmazione didattica della scuola, in modo coerente con le linee ministeriali che prevedono che i bambini siano accompagnati a raggiungere i seguenti traguardi di sviluppo dell'I.R.C.:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa

Il tempo Scuola

Le Scuole della Rosa Mistica hanno un ampio e flessibile orario di apertura, per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie. Il tempo a scuola è organizzato per rispettare ritmi e bisogni dei bambini dai 3 mesi ai 6 anni.

La giornata è sostenuta da una struttura di routine, momenti e attività che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, per soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini sia a livello fisico (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire ...) che a livello emotivo e cognitivo, quali strumenti di rassicurazione e orientamento nel tempo e nel succedersi delle diverse situazioni.

Le routine, infatti, facilitano la memorizzazione di semplici sequenze di azioni comuni, rendono i bambini partecipi e coscienti nelle azioni di cura di sé e del proprio corpo, sostengono la dimensione dell'autonomia e della responsabilità. Le routine sono proposte in modo accogliente e evolvono nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e ulteriori autonomie.

La giornata scolastica:

Orario/ tempi	Tipologia di attività	Obiettivi / bisogni educativi cui si risponde
7.30 8.00 <i>Orario anticipato per quanti ne hanno fatto richiesta</i>	Accoglienza comune dei bambini del nido e dei bambini della scuola dell'infanzia che fanno richiesta di anticipo	Bisogno di rassicurazione e accudimento
8.00 9.00	Accoglienza dei bambini	Bisogno di rassicurazione e di appartenenza al gruppo
9.00/9.45	Routine (riordino, appello, preghiera, routine del bagno merenda)	Bisogno fisiologico/affettivo Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni Ricerca dell'autonomia
9.45/11.15	Attività didattiche in sezione	Bisogno di apprendimento e di scoperta Comunicazione con l'educatrice Socializzazione e gioco con i coetanei
11.15 o 11.40	Routine del cambio e del bagno Preparazione al pranzo	Bisogno fisiologico / affettivo
11.20/12.15	Pranzo diviso in 2 turni - 11.20: nido e 3 sezioni infanzia - 11.50: 2 sezioni infanzia	Bisogno fisiologico Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni Socializzazione Ricerca dell'autonomia

12.30/13.00	1° uscita (per i bambini che frequentano metà giornata)	
12.15-13.30	Nuova routine del bagno Gioco libero Preparazione al riposo pomeridiano	Bisogno fisiologico / affettivo Espressione o sfogo Relazione privilegiata con l'educatrice
13.30/15.00	Riposo per i bambini del nido e dei piccoli dell'infanzia	Bisogno fisiologico
13.45-15.00	Laboratori tematici e disciplinari per medi e grandi dello stesso gruppo classe	Bisogno di apprendimento, mirato alle capacità e alle esigenze della specifica fascia d'età Affinare gli apprendimenti
15.00/15.30	Risveglio Merenda e preparazione all'uscita	Bisogno fisiologico / affettivo Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni
15.30/16.00	2° Uscita	
16.00/18.00 <i>Orario prolungato per quanti ne hanno fatto richiesta</i>	Gioco libero e proposte mirate Uscite progressive	Bisogno di esprimersi liberamente e di accudimento

L'Organizzazione dell'esperienza scolastica, come risposta progettuale della scuola

Nelle Scuole dell'Infanzia della Rosa Mistica Cooperativa si tende a valorizzare, anche nell'impostazione organizzativa e nelle proposte didattiche, l'esperienza cooperativa che le caratterizza: in un'epoca improntata all'individualismo privatistico e spesso alla solitudine, sembra importante e particolarmente coerente con le radici valoriali da cui le scuole nascono, offrire ai bambini e alle loro famiglie la prospettiva di un "noi", la chance quindi di sperimentare un contesto effettivamente comunitario.

In questo senso si intende la scuola come comunità di apprendimento, luogo in cui imparare con gli altri, grazie agli altri, insieme agli altri - siano gli altri le insegnanti o i compagni.

Pur nelle limitazioni imposte dalla pandemia, si è mantenuta l'attenzione a moltiplicare le opportunità relazionali offerte ai bambini, quale chance di sperimentare modalità relazionali diverse nonché proposte e stili di apprendimento differenti, legati ai diversi temi e contenuti, per aumentare la possibilità per ciascun bambino di conoscersi e di trovare in contesto di crescita più adatto. Per questo vengono proposti i laboratori a turnazione settimanale, così come vengono valorizzate le opportunità di incontro con testimoni privilegiati o centri di competenza specializzati.

La prospettiva del lavoro dell'insegnante, mutuando la dimensione comunitaria tipica delle radici valoriali delle Scuole, è una prospettiva condivisa, collegiale e comune che si ancora profondamente alla progettazione condivisa e comune.

Criteri formazione sezioni

La scuola dell'Infanzia di Belvedere accoglie fino a 125 bambini in 5 sezioni eterogenee. La capienza massima di ogni sezione è di 25 bambini, ognuna delle quali ospitante bambini di tre, quattro e cinque anni di età, in rapporto equo. Si rispettano, in caso di presenza di bambini con certificazione, i rapporti numerici di composizione delle sezioni previsti.

Nell'anno 2021 2022, considerato l'importante numero di bambini anticipatori (nati entro il mese di aprile) iscritti, per rispondere alle richieste delle famiglie e ai bisogni specifici dell'età, è stata avviata una 6° sezione sperimentale, di soli 15 bambini: si tratta di un'esperienza ancora in corso, ad oggi positiva, il cui mantenimento verrà valutato sia in base alle richieste delle famiglie nei prossimi anni che a partire dalla soddisfazione delle stesse, nonché da una complessiva sostenibilità della sperimentazione.

Generalmente, nelle prime settimane di frequenza, viene proposto un progetto di accoglienza, che permette ai bambini nuovi iscritti di ambientarsi nel contesto, senza essere inseriti in sezione, così da poterne osservare e conoscere caratteristiche ed esigenze, utili a inserirli nel gruppo di sezione più adatto.

In questo modo, nella formazione delle sezioni, accolto il vincolo dello scaglione orario di frequenza – specie per i bambini che vengono iscritti al servizio di anticipo e posticipo - il collegio docenti considera le osservazioni sui primi giorni di frequenza e le informazioni condivise dai genitori nella scheda annessa appositamente redatta.

Nella formazione dei gruppi di sezione non vengono prese in considerazione le preferenze espresse dai genitori.

Sistema documentale e di valutazione dell'attività educativa

La principale modalità di valutazione dell'attività adottata all'interno dei servizi di Rosa Mistica è l'osservazione, personale e collegiale, che nel confronto tra educatrici, con la coordinatrice e la pedagoga, si avvale di vari strumenti:

- Diario giornaliero delle attività (sul registro)
- Griglie d'osservazione strutturate sugli obiettivi di sviluppo (a cadenza trimestrale)
- Osservazione sistematica di situazioni particolari
- Raccolta di produzione dei bambini (spesso comuni e cooperative)
- Documentazione (filmati, fotografie, osservazioni mirate strutturate) su giochi e attività finalizzati a rilevare abilità e competenze (con attenzione all'uso di materiali destrutturati)
- Conversazioni mirate, semi strutturate o spontanee tra bambini e con gli adulti

Per condividere le osservazioni sul percorso di crescita dei bambini con i genitori, le insegnanti e le educatrici utilizzano schede di osservazione strutturate, funzionali a evidenziare gli obiettivi di sviluppo e i traguardi raggiunti o da raggiungere. Qualora si manifestassero difficoltà o fragilità in ambito cognitivo o di sviluppo, vengono utilizzati strumenti di osservazione mirati – es. IPDA, schede di Kuno Beller, etc.

Azioni per l'inclusione

Sono molteplici le esigenze educative e formative che i bambini pongono nel corso della loro frequenza scolastica.

Nella convinzione che l'istruzione sia un diritto di tutti i bambini e le bambine, e non possa esimersi dall'accoglienza, l'accettazione, la valorizzazione e l'inclusione di ogni diversità quale risorsa, nelle Scuole dell'Infanzia della Rosa Mistica cooperativa onlus ci si impegna a far sperimentare a ogni bambino che la scuola è una comunità accoglienza e positiva grazie e soprattutto attraverso la qualità delle relazioni sia tra il personale educativo e i destinatari, sia tra i pari.

La cura della qualità del servizio educativo in ottica di riconoscimento e integrazione di ogni aspetto di diversità, assume lo spirito di legge. Se l'inclusione costituisce di fatto un dettato costituzionale – negli articoli 3-33-34 della costituzione italiana si legge infatti “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti.....”, la storia dell'inclusione scolastica ha radici storiche: è la legge 517 del 77 ad abolire le classi differenziali, promuovendo il diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituendo l'insegnante di sostegno e definendo le modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari, modificando i sistemi di valutazione e l'articolazione flessibile delle classi.

Il dibattito e la riflessione, ripresa negli anni '90 e all'inizio degli anni 2000, hanno portato negli anni più recenti a ridefinire lo sguardo sulla disabilità e i conseguenti processi che promuovono e garantiscono l'inclusione scolastica.

Sono riferimenti importanti nel lavoro di insegnanti e responsabili dei servizi educativi:

- Il Dlgs n.66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (*a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107*)
- Il Dlgs n.96 del 7 agosto 2019 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- Il DL n.182 del 29 dicembre 2020 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- La nota del Ministero dell'istruzione n.40 del 13 gennaio 2021 - Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.
- La Circolare n.52 - Adempimenti per l'inclusione ai sensi della rinnovata normativa vigente con allegati.

Questi ultimi atti legislativi prevedono indicazioni operative precise e preziose e mettono così a punto nuovi e precisi strumenti di garanzia dell'inclusione scolastica.

- le modalità di Nomina e funzionamento del GLO- Gruppo di Lavoro Operativo - presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i docenti del team o del consiglio di classe (compreso l'insegnante di

sostegno), insieme a genitori e alle figure professionali specifiche che interagiscono con la classe e con l'alunno, sia interne che esterne

- le LINEE GUIDA e il modello per la redazione dei PEI nei diversi ordini di scuola univoco a livello nazionale, impostato e redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale (base della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute ICF dell'OMS); esso pone particolare attenzione ai facilitatori e alle barriere del contesto, valorizzando tutto il contesto in una prospettiva di effettiva corresponsabilità.

Piano di Inclusione e Piano di Accoglienza dei bambini stranieri

L'identità dei servizi per la prima Infanzia è naturalmente inclusiva, anche per la forte attenzione a rispettare tempi e tappe di crescita individuali dei singoli bambini: lo sguardo molto personalizzato permette di conoscere i bambini, di scoprire e valorizzare le risorse di ciascuno, ma anche di cogliere i segnali di fragilità, disagio e difficoltà.

La composizione dei gruppi classe e le modalità con cui i bambini esprimono i loro specifici bisogni educativi si caratterizzano sempre più spesso da eterogeneità e complessità, richiedendo nuove competenze di osservazione e interpretazione da parte dei singoli docenti come dell'intera équipe educativa per potersi confrontare con la diversità in modo costruttivo e proattivo.

Sono infatti sempre più frequenti le manifestazioni di difficoltà comportamentali, spesso dovute a fragilità educative, con conseguenti difficoltà di apprendimento; nella stessa misura negli anni recenti sono aumentate le diagnosi precoci di sindromi spesso associate allo spettro autistico, o di disabilità che chiedono una presa in carico maggiore, integrata e corresponsabile. Inoltre la presenza di bambini di origine straniera di diversa provenienza, nazionalità, lingua, cultura, per quanto assodata, suggerisce una cura particolare verso la diversità e le potenzialità che essa porta con sé in termini di ricchezza culturale ed esperienziale, se mediata e diffusa.

L'accoglienza e l'inclusione costituiscono nei servizi educativi della Rosa Mistica Cooperativa Sociale i vettori orientanti il lavoro di rete e di collaborazione con le famiglie e con le agenzie che prendono progressivamente in carico l'educazione, la cura, l'eventuale riabilitazione dei bambini, per garantire risposte improntate alla flessibilità organizzativa e didattica.

L'inclusione è, nelle nostre scuole, l'insieme ricco e variegato di incontri tra bambini e di adulti e bambini, base della crescita individuale e collettiva, contesto di risposta alle esigenze di ciascuno e come tale è costitutiva e permea tutti i processi educativi: è infatti dall'accoglienza di ciascun bambino, dalla sua osservazione e dalla riflessione educativa collegiale che prende forma il confronto con la famiglia, l'attivazione di percorsi mirati e l'impegno a garantire un ambiente complessivamente facilitante per aiutare ciascuno a raggiungere obiettivi e traguardi di apprendimento senza lasciare nessuno indietro sin dalla scuola della prima infanzia.

Il processo coinvolge tutti sia come fruitori che come promotori, ragione per cui al personale docente, chiamato a ruoli di sostegno o di supporto o come titolare di classe, viene sempre chiesto di:

essere preparato e aperto al cambiamento e alla riflessione, personale e collegiale

- curare la propria crescita professionale, sia in termini di bagaglio formativo che di competenze tecniche e specifiche
- sapersi mettere in gioco in processi e progetti innovativi
- adottare uno sguardo capace di intuire, valorizzare e attivare le diversità dei bambini, quali risorse per l'educazione di tutta la classe
- lavorare in team, all'interno della scuola e con le famiglie, nella certezza che la collaborazione e il lavoro in gruppo sono risorse e approcci essenziali per affrontare le sfide del presente.

Per tutti i bambini, e per quanti portano con sé una dimensione più connotata di diversità, l'esperienza della scuola dell'infanzia può costituire un primo importante contesto di inclusione e integrazione sociale, luogo di scambio e conoscenza: quali cittadini di domani a scuola possono trovare la prima opportunità di crescere insieme, di maturare capacità di cooperazione, accoglienza reciproca, valorizzazione dell'identità di ciascuno.

Per questo, nonostante l'accoglienza di bambini con difficoltà o che richiedono supporti educativi in senso lato – dal sostegno al mediatore linguistico – costituisca per una scuola paritaria un costo organizzativo ed economico, la Rosa Mistica Cooperativa Sociale non pone vincoli alla frequenza.

Educare alla sicurezza

Poiché la sicurezza è anche un atteggiamento che va insegnato fin dalla più tenera età, è un tema sempre presente nella programmazione e spesso inserito nei contenuti del progetto annuale. Durante l'anno scolastico sono inoltre previsti specifici progetti in materia:

- insegnamento da parte delle insegnanti del protocollo da seguire in caso di incendio e terremoto, con relative prove di evacuazione in presenza o meno di esperto. Ogni anno nelle scuole vengono effettuate 2 prove di evacuazione dell'edificio scolastico, insegnando ai bambini il corretto comportamento da tenersi, sia in caso di incendio, sia in caso di terremoto.
- incontri sulla sicurezza per i bambini grandi, con esperti o testimoni privilegiati per famigliarizzare con la cartellonistica (divieto, pericolo, obbligo...), riconoscere i simboli di rischio chimico (esplosivo, tossico, irritante/nocivo, corrosivo), la sicurezza stradale.

Inoltre, come previsto dalla normativa, all'interno delle Scuole sono nominati e appositamente formati:

- un Rappresentante Sicurezza per i lavoratori (R.L.S.),
- una squadra antincendio,
- una squadra addetta al Primo Soccorso.

Tutto il personale riceve una formazione generale e una formazione specifica in materia di sicurezza e di HACCP utile a compiere le azioni richieste in materia con consapevolezza e attenzione.

La Cooperativa si avvale di alcune figure di consulenza esterna:

- R.S.P.P. (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) affidato alla ditta QUIDEM
- medico

Viene effettuata periodicamente la verifica dell'impianto elettrico di messa a terra da un tecnico abilitato.

Il controllo periodico di tutte le attrezzature antincendio (estintori, idranti, luci d'emergenza, porte tagliafuoco, ecc..) è affidato alla ditta esterna.

Continuità verticale con gli altri ordini di scuola

La continuità verticale consiste nella necessità che vi sia *comunicazione, coerenza e complementarità* nell'esperienza del bambino tra Nido Integrato, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, evitando contrapposizioni e per dare continuità ai vari livelli di scuola che riguardano una fase tanto delicata dello sviluppo del bambino.

Il raccordo pedagogico che si effettua con il Nido Integrato, avviene grazie alla cooperazione e sinergia del personale educativo di entrambe le realtà, grazie a momenti di formazione congiunta e a incontri specifici. Tale collaborazione:

- investe nella riflessione sull'identità della scuola, l'idea di bambino da 0 a 6 anni e sulle scelte metodologiche e didattiche che incarnano i valori della scuola stessa;
- elabora una linea comune nella programmazione annuale;
- definisce tempi e modalità di incontro, nonché attività adeguate, tra bambini grandi del nido e bambini della scuola dell'Infanzia;
- provvede alla trasmissione dei dati ed informazioni relativi ai bambini grandi del Nido che entreranno nella Scuola dell'Infanzia.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia fanno parte della Commissione Continuità dell'Istituto Comprensivo di Tezze. Durante l'anno scolastico, infatti, le insegnanti delle due scuole si incontrano:

- per definire i tempi e le modalità delle attività che vedranno protagonisti i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e quelli della prima classe della primaria;
- per elaborare progetti comuni ai vari ordini di Scuola (es: leggere per crescere);
- per trasmettere dati ed informazioni relativi ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia attraverso griglie di valutazione delineate assieme e per avere, da parte delle insegnanti della scuola primaria, un feedback dei prerequisiti richiesti rilevati.

Collaborazione con il territorio e le istituzioni sociali

La Scuola dell'Infanzia prevede rapporti interattivi, oltre che con le esperienze precedenti e successive ad essa, anche con quelle collaterali, vale a dire con la famiglia, la comunità e le istituzioni sociali.

Beneficia della presenza di personale volontario, regolarmente iscritto al registro dei volontari della Fism di Vicenza o socio volontario della cooperativa, che collabora nei servizi di supporto alla gestione della Scuola: si tratta di persone del territorio legate affettivamente alla scuola o di personale religioso della Congregazione delle Suore della Provvidenza che presta servizio temporaneo in ottica pastorale.

È pienamente volontario il servizio degli amministratori della Cooperativa, che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo e le loro competenze per la gestione e l'amministrazione della stessa.

Quale agenzia educativa storicamente presente nel territorio, la scuola coopera con diverse istituzioni presenti:

- *Istituto comprensivo e Scuola Primaria San Francesco d'Assisi* con il quale attua il progetto di continuità verticale che coinvolge i bambini grandi della scuola dell'infanzia. Si tratta di un percorso di lettura chiamato "Leggere per crescere" che culmina con la visita dei bambini alla scuola primaria, accolti e accompagnati dai bambini e dalle insegnanti dalle classi prime. Sono previsti inoltre alcuni incontri tra insegnanti dei due gradi di scuola, per la presentazione dei bambini in uscita e il confronto sui prerequisiti richiesti e rilevati in entrata alla scuola primaria.
- *Associazione "Le Giare"* che propone l'erogazione di due servizi gratuiti rivolti a bambini della scuola dell'infanzia: uno annuale con cadenza settimanale di potenziamento della comprensione e della fruizione della lingua italiana, l'altro periodico a cadenza settimanale di Pet Therapy.
- *Biblioteca Comunale Civica* del comune con la proposta di letture animate
- *Caritas parrocchiale*, presente anche nel Consiglio di Gestione, con la quale collaboriamo, o ci avvaliamo, per progetti finalizzati alla raccolta di generi alimentari e non (ad esempio nel periodo pasquale), destinati a famiglie bisognose
- *Usl 7* con cui oltre alla collaborazione e allo scambio in caso di bambini con certificazione, la scuola ha maturato una stretta comunicazione nella fase pandemica per la formazione del personale e la gestione dei processi di prevenzione alla diffusione del Covid 19;
- *Associazione Alpini* che dedica il tempo dei suoi componenti prestando aiuto per iniziative particolari (es. vendite pro scuola) o per la sistemazione degli ambienti (giardino, pittura)
- *Asd calcio e pallavolo* offrono la loro collaborazione nella settimana dello sport e nelle proposte estive

Convenzioni attive

La qualità dell'impegno educativo della Rosa Mistica Cooperativa onlus viene riconosciuto dagli enti e dalle istituzioni del territorio mediante apposite convenzioni che ne valorizzano il ruolo di servizio pubblico riconoscendo contributi economici mirati alla riduzione delle rette di partecipazione ai costi da parte delle famiglie.

In particolare, la Scuola dell'Infanzia e l'Asilo Nido di Belvedere di Tezze, fruiscono di una convenzione con il Comune di Tezze sul Brenta che eroga, alla fine di ogni anno solare, un contributo parametrizzato sul numero di bambini iscritti e frequentanti i servizi.

Inoltre, quando è presente un bambino con certificazione di disabilità, il Comune contribuisce all'acquisto di materiale didattico specifico e dedicato.

Il coinvolgimento delle famiglie

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario e più potente.

La Scuola dell'Infanzia ha la funzione di condividere le responsabilità educative e favorire la partecipazione delle famiglie, diventando anche un supporto formativo.

Per questo, sin dall'inizio del percorso a scuola, viene posta attenzione alla costruzione di una relazione fiduciaria, nella quale l'espressione di aspettative ed esigenze, progressi o dubbi sostiene l'identificazione e la realizzazione di percorsi educativi univoci tra Scuola e Famiglia.

Inoltre, nell'ottica di diffondere una cultura cooperativa tipica della Rosa Mistica, i genitori vengono sollecitati e coinvolti in varie occasioni di partecipazione.

Le forme di coinvolgimento e di incontro a scuola sono varie e comprendono:

- Colloqui individuali con ogni famiglia
- La partecipazione agli organi collegiali (Assemblea generale, Rappresentanti di sezione, Consiglio di Scuola)
- Incontri di formazione con esperti
- I momenti di Festa (sono tradizioni nella scuola la Castagnata, il momento di auguri Natalizi, la Festa della Famiglia, sospesi in fase pandemica e che verranno ripresi nei prossimi anni se la situazione lo permetterà)
- Le opportunità di impegno per la scuola (iniziative di solidarietà, vendite e lotterie)

Costituiscono strumenti privilegiati di comunicazione:

- Il resoconto della settimana (mediante supporto scritto esposto all'esterno)
- Le comunicazioni via mail e in forma cartacea che aggiornano i genitori di appuntamenti, iniziative, attività scolastiche
- I cartelloni, le comunicazioni, le foto che all'ingresso raccontano le giornate e i progressi
- Il sito della cooperativa: <http://www.rosamisticaonlus.com/>
- La pagina Facebook

Per un processo di ascolto strutturato e formalizzato, nell'ottica di rilevare la qualità percepita dai genitori dei bambini che frequentano la Scuola Rosa Mistica, viene effettuata una rilevazione annuale mediante questionari.

I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, educativi e gestionali del servizio, prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte, e vengono elaborati ed analizzati dal Cda della Cooperativa Rosa Mistica per farne tesoro e rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

Risorse economiche e finanziarie

Le risorse economiche che permettono la gestione delle Scuole della Rosa Mistica cooperativa sono costituite da:

- i contributi annuali del MIUR
- i contributi Regionali
- i contributo Comunali
- il contributo annuale dei genitori ,erogato generalmente in forma di rette di frequenza mensili , e il cui ammontare viene definito annualmente a partire dalla previsione di contributo degli enti pubblici.

Il regolamento delle Scuole prevede una politica di riduzioni dei costi di frequenza, nel caso di fratelli iscritti nella stessa scuola, per assenze continuative piuttosto che per comprovata necessità economica della famiglia.

A supporto della sostenibilità economica del servizio scolastico, prendono forma iniziative di raccolta fondi, curate dai genitori in collaborazione con il personale docente (feste, mostra vendita del libro, ecc.)

Gli organi Collegiali

Normati dal decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative in Materia di Istruzione" Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus si avvalgono dei seguenti Organi Collegiali:

1.Assemblea generale dei genitori

È costituita da tutti i genitori dei bambini frequentanti, e si riunisce mediamente due volte all'anno.

Nell'assemblea di inizio anno scolastico, vengono presentati ai genitori il progetto educativo dell'anno, il regolamento, il calendario scolastico ed eventuali iniziative previste per l'anno scolastico.

Può essere convocata anche su richiesta dei genitori (almeno tre quinti della totalità) o del consiglio di scuola, con preavviso di almeno 5 giorni e l'indicazione dell'ordine del giorno.

I partecipanti firmano un modulo di presenza, attestando anche la presa visione di eventuali materiali informativi consegnati.

Viene redatto preciso verbale dei contenuti affrontati.

2.Assemblea di sezione dei genitori

È costituita dai genitori dalla coordinatrice e dalla docente di sezione.

È convocata dalla coordinatrice in accordo con la docente di sezione o su richiesta dei genitori. Si riunisce mediamente 2 volte l'anno: all'inizio dell'anno scolastico per prendere visione della programmazione e per l'elezione dei rappresentanti di classe, e per la verifica dell'attività svolta verso fine anno.

L'assemblea di sezione ha in particolare il compito di realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia.

La coordinatrice può convocare i genitori in assemblea straordinaria, con preavviso di due giorni, quando qualche problema specifico lo richiede.

I partecipanti firmano un modulo di presenza.

Viene redatto preciso verbale dei contenuti affrontati.

3. Collegio dei Docenti

Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico ed è composto da tutto il personale docente, dalla coordinatrice che lo indice e lo presiede e dalle suore che operano con funzione docente all'interno della scuola dell'Infanzia.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, almeno una volta al mese.

A cadenza mensile o bimestrale è presente la pedagoga.

Il collegio docenti:

- contribuisce alla stesura e verifica del P.T.O.F.
- definisce i criteri e la composizione delle sezioni
- cura la programmazione educativa e didattica delle Uda
- valuta periodicamente il processo educativo-didattico e la realizzazione del piano dell'anno, approntando le dovute modifiche e iniziative di miglioramento.
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica
- promuove / aderisce alle proposte di formazione
- attiva e si confronta su strumenti di osservazione dei bambini, li esamina e riflette sulle eventuali difficoltà e problematiche poste dai bambini stessi, per individuare strategie di affrontamento coinvolgendo le famiglie e, a bisogno, eventuali specialisti
- Assume la prospettiva dell'autovalutazione e del miglioramento continuo utilizzando a supporto della riflessione gli strumenti e i documenti previsti dalla normativa (es. Rav)
- tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di Scuola e delle indicazioni del Cda
- formula le proposte al Cda in ordine all'organizzazione della scuola, all'ampliamento dell'offerta formativa e agli orari, tenendo conto del regolamento interno.

Di ciascuna seduta la segretaria redige il verbale dettagliato.

4. Equipe educativa

Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico ed è composta da tutto il personale educativo dell'Asilo Nido, dalla coordinatrice che la indice e la presiede e dalle suore che operano con funzione educativa all'interno del Nido.

Si riunisce, in orario concordato, mediamente una volta al mese.

A cadenza mensile o bimestrale è presente la pedagoga.

L'équipe educativa :

- contribuisce a identificare i temi qualificanti il progetto educativo
- definisce i criteri e la composizione dei gruppi / sezioni
- predispone e si impegna a realizzare la programmazione educativa mensile e settimanale
- valuta periodicamente il processo educativo-didattico e la realizzazione del piano dell'anno, approntando le dovute modifiche e iniziative di miglioramento.
- promuove / aderisce alle proposte di formazione
- attiva e si confronta su strumenti di osservazione dei bambini, li esamina e riflette sulle eventuali difficoltà e problematiche poste dai bambini stessi, per individuare strategie di affrontamento coinvolgendo le famiglie e, a bisogno, eventuali specialisti
- tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di Scuola e delle indicazioni del Cda
- formula le proposte al Cda in ordine all'organizzazione della scuola, all'ampliamento dell'offerta formativa e agli orari, tenendo conto del regolamento interno.

Di ciascuna seduta la segretaria redige verbale dettagliato.

5. Consiglio di Gestione

È composto da:

- il Presidente o un Consigliere Delegato del Cda della cooperativa
- un rappresentante del personale educativo della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato
- un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale designato dal Parroco
- un rappresentante dell'Amministrazione Comunale eletto dal Comune
- un membro onorario
- due rappresentanti dei genitori dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia
- un rappresentante dei genitori dei bambini che frequentano l'Asilo Nido Integrato eletti dai genitori

Dura in carica 3 anni.

Si riunisce ogni 2-3 volte l'anno.

Il Consiglio di gestione ha compiti consultivi e propositivi con riferimento alle seguenti materie:

- bilancio preventivo e consuntivo della Scuola
- utilizzo dei fondi preventivati dalla Scuola e gli eventuali contributi assegnati dagli Enti pubblici per il materiale didattico e ludico, per la mensa e il trasporto
- lavoro integrato e di rete a supporto di famiglie in difficoltà
- proposte su attività didattiche complementari (lingua straniera, musica, psicomotricità, ecc.) nell'ambito della Scuola

6. Consiglio di Intersezione

È composto da:

- i Docenti delle sezioni della Scuola dell'Infanzia e le educatrici del nido in forma plenaria o mediante loro rappresentanti
- 1 Rappresentante eletto dai genitori per ciascuna delle sezioni interessate

È presieduto dalla Coordinatrice della scuola o da un'insegnante delegata e vi partecipano i Rappresentanti di classe con il Collegio docenti e l'équipe educativa, o alcune insegnanti e educatrici delegate.

Rimane in carica 1 anno

Si riunisce di norma 4 volte l'anno.

Il Consiglio di intersezione ha i seguenti compiti propositivi e consultivi in ordine a:

- l'implementazione dell'offerta educativa e didattica (attività integrative, uscite didattiche, adesione a proposte del territorio...)
- l'avvio di iniziative innovative
- il coinvolgimento dei genitori e la loro partecipazione o formazione
- il supporto alle iniziative di sostegno alla scuola
- la valutazione della qualità della Scuola e il contributo alla definizione del piano di miglioramento

7. Nucleo di Valutazione

Il nucleo interno di valutazione è istituito in osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, comma 3 della legge Nazionale 107 del 2015. Ha il compito di seguire i vari processi collegati alla valutazione della scuola: dall'autovalutazione, al miglioramento per arrivare poi alla rendicontazione sociale.

Spetta pertanto al nucleo interno di valutazione valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo, sulla base degli indirizzi generali individuati, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio. Per l'attività di valutazione, il nucleo si avvale degli indicatori forniti dal RAV e, eventualmente da altri strumenti di valutazione della qualità adeguati a monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto.

Il contributo dell'attività del Nucleo di Valutazione costituisce apporto per l'aggiornamento del PTOF e per l'elaborazione del piano di miglioramento.

Il nucleo di Valutazione è composto da:

- Il rappresentante legale o un suo delegato
- la coordinatrice didattica
- alcuni docenti designati dal collegio dei docenti (tenendo conto dell'esperienza e delle competenze nel settore). Possono essere designati altri membri, nel rispetto di profili di competenza, rispettivamente dai rappresentanti dei genitori, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente.

Ha incarico di durata triennale.

La funzione di coordinamento del nucleo interno di valutazione è affidata a un docente individuato dal nucleo tra i suoi componenti.

Belvedere, 3 gennaio 2022